

Cremona in Poesia 2007 - prima edizione

"La poesia è l'arte di usare, per trasmettere il proprio messaggio, tanto il significato semantico delle parole quanto il suono e il ritmo che queste imprimono alle frasi; la poesia ha quindi in sé alcune qualità della musica e riesce a trasmettere emozioni e stati d'animo in maniera più evocativa e potente di quanto faccia la prosa."

Voce "[poesia](#)", wikipedia

«[...] Allora accetteremo con rispetto tale definizione e procederemo oltre. Verso la poesia, verso la vita. E la vita è - ne sono sicuro - fatta di poesia. La poesia non è un'estranea; la poesia è [...] sempre in agguato dietro l'angolo. Ci può balzare addosso in ogni momento.»

J.L.Borges, Lezioni americane

"Ma insomma! Ma come parla! Le parole sono importanti!"

Nanni Moretti, Palombella Rossa

Alle parole e al loro potere Cremona dedica quattro giorni di kermesse sul tema del sacro, dell'arcano e del profano nella **prima edizione di Cremona in Poesia**: un'occasione per scoprire o riscoprire Cremona attraverso arti, luoghi e sapori locali.

Dal 24 al 27 maggio la città anima le piazze e gli scorci più significativi con una rassegna che chiama sul palco i maggiori interpreti italiani di poesia, musica, letteratura e teatro. Tutte arti basate sulle parole e sulla comunicazione per riscoprire la poesia anche attraverso altri linguaggi, ma soprattutto per vivere l'incanto dei testi interpretati da grandi autori:

Arnoldo Foà è la voce di un universo profano e tragico, con il ritmo e lo stile del tango *sabato 26, ore 21,30*

Maria Luisa Spaziani interpreta Giovanna d'Arco tra l'austerità del sacro e le radici nel mondo contadino / *sabato 26, ore 17*

Vinicio Capossela svela gli arcani della mitologia in musica / *venerdì 25, ore 21,30*

Patrizia Valduga e Gabriele Frasca conducono il pubblico nel rituale della lettura "a viva voce" / *venerdì 25, ore 18,30*

Alessandro Bergonzoni, metodico nella sua follia, stupisce di nuovo, con le parole *domenica 27, ore 21*

il Garante delle Comunicazioni **Corrado Calabrò** esplora l'arcano della poesia come premonizione / *sabato 26, ore 16*

Freak Antoni e Alessandra Mostacci fanno rivivere Majakovskij con "ironikontemporaneo" / *venerdì 25, ore 19,30*

Morgan canta "Non al denaro, non all'amore né al cielo", gesto artistico "bello e infedele", tra il sacro e il profano, ispirato all'album di De Andrè e all'antologia di Spoon River *domenica 27, ore 22,30*

Questi sono solo alcuni degli appuntamenti previsti. Il programma completo è scaricabile al sito www.cremonainpoesia.it. In caso di pioggia gli incontri si terranno al coperto.

Tutti gli eventi saranno gratuiti. Tutti gli spettatori saranno benvenuti.



Ufficio stampa Container:Comunica
Alessandro Facchini - 347 2600777 - a.facchini@containercomunica.com
Arianna Nieri - 392 9393112 - a.nieri@containercomunica.com

Cremona in Poesia 2007

L'organizzazione: Era di Maggio



“Era di Maggio” è un’associazione nata dalla passione di un gruppo di Cremonesi guidati dall’interesse per l’organizzazione e la diffusione della cultura sul proprio territorio.

L’idea dell’organizzazione di questo festival è nata durante la celebrazione della Giornata Mondiale della Poesia e dalla volontà di creare qualcosa che fosse utile alla riscoperta della città di Cremona. Riscoperta non solo della città “materica”, ma delle idee e delle arti che hanno reso Cremona storica per la sua tradizione liutaria e che proprio dalla musica ripartono per indagare quei linguaggi capaci di trasmettere emozioni, e che hanno reso “grandi” persone e pensieri.



Cremona in Poesia 2007

sinossi del programma

L'antica tragedia greca è un ottimo esempio di ciò che già molti anni fa univa la poesia con la danza, il canto, la musica e il teatro.

Sacro è dunque innanzitutto ciò che ha il suo risvolto nell'ascolto. L'omaggio alla figura di **Pasotelli**, artista multiforme che si realizzò soprattutto nella voce, ne è un esempio. Attraverso il recupero della voce e del suono il mondo contemporaneo tende a un'unità perduta dell'espressione, polverizzata dalla scrittura alfabetica prima, dalla stampa e dall'era digitale poi. **Gabriele Frasca** analizzerà invece il problema del 'riaccordare' l'arte del testo con quella dell'ascolto, dando nello stesso giorno, insieme a Patrizia Valduga, un esempio di come si possa, attraverso la recitazione dei versi "a viva voce", coinvolgere gli spettatori in un'esperienza poetica profonda.

Ma 'Sacro' a *Cremona in poesia* è anche un'operazione come quella di **Maria Luisa Spaziani**, per cui la figura di Giovanna d'Arco diventa espressione di valori etici ed estetici universali, che trovano espressione nella poesia. Per la Spaziani, Giovanna è un alter ego con cui confrontarsi continuamente, sia come donna sia come artefice del linguaggio: poiché Giovanna stessa faceva poesia mentre creava un suo linguaggio per parlare col popolo, fondendovi le suggestioni più accese della mistica e la concretezza della lingua contadina.

Il livello dell'**Arcano** è ben rappresentato dall'intervento di **Corrado Calabrò**, da sempre impegnato nell'esplorazione di territori poetici ai confini tra gli oscuri movimenti dell'inconscio e la cartesiana chiarezza dell'espressione. La poesia, come l'esperienza amorosa, può portare l'uomo in una dimensione 'altra' rispetto al quotidiano. In un territorio analogo si pone pure il lavoro di **Giancarlo Pontiggia**, dedito anche al recupero delle suggestioni più antiche della poesia greca e latina (il suo intervento si intitolerà appunto "lo sguardo archeologico della poesia"), e – anche se in una prospettiva più contemporanea e disincantata, il "vedere al buio" di **Villalta** si può accostare per certi versi a queste ricerche. Con la consueta ironia, ma non meno seriamente, anche **Vinicio Capossela** svelerà degli arcani: quelli della sua mitologia musicale, appoggiandosi sugli arcani per eccellenza, quelli dei Tarocchi.



All'arcano appartiene anche l'orfismo di Campana nella voce di Carmelo Bene, messo in scena nello spettacolo di luci dello studio Caliendo Fieschi; e arcano è il giardino che cullerà le movenze aggraziate e oscure di **Monica Farnè** e delle sue danzatrici, insieme al sassofono e ai suoni di **Tino Tracanna**.

La dimensione del **Profano** è tuttavia anch'essa un'importante dimensione della poesia. Tanto che il filosofo Giorgio Agamben ha dedicato un importante saggio alla categoria di profanazione, un modo per ridare continuamente all'uso ciò che il sacro aveva escluso. **Andrea Cortellessa**, vero e proprio motore critico della poesia contemporanea in Italia, parlerà della poesia come profanazione, prendendo come punto di partenza le riflessioni di Agamben.

Una vera e propria "profanazione della provincia" e dei suoi pseudo-valori sono poi gli epigrammi di Beppe Fenoglio, di cui parleranno **Gabriele Pedullà** e **Margherita Fenoglio**. Modello di Fenoglio era la mitica "Antologia di Spoon River" di E. Lee Masters, dalla quale partì anche De Andrè per dar vita a un altrettanto mitico album, che ora **Morgan** traghetta a noi spettatori dell'oggi.

Nell'ambito profano del gioco e della festa si possono senz'altro collocare personalità come quella di **Alessandro Bergonzoni**, poliedrico vate dell'assurdo.

Con la festa e per la festa vive la musica e il rituale dell'orchestra macedone che apre e invita gli spettatori alla rassegna.

A un universo profano è poi naturalmente da attribuire il mondo poetico del tango, che assurge però a materiale di grande poesia nelle straordinarie liriche che esso ispirò a J. L. Borges. La voce critica di Ernesto Franco e la voce lirica di **Arnoldo Foà** ricamano i contorni di una danza che non è solo danza, di una musica che non è solo musica, di un grandissimo sogno che ha vinto il tempo.



Cremona in Poesia 2007

storia ed evoluzione della poesia

La poesia è l'arte di usare, per trasmettere il proprio messaggio, tanto il significato semantico delle parole quanto il suono e il ritmo che queste imprimono alle frasi; la poesia ha quindi in sé alcune qualità della musica e riesce a trasmettere emozioni e stati d'animo in maniera più evocativa e potente di quanto faccia la prosa.

Una poesia non ha un significato necessariamente e realmente compiuto come un brano di prosa, o, meglio, il significato è solo una parte della comunicazione che avviene quando si legge o si ascolta una poesia; l'altra parte non è verbale, ma emotiva. Poiché la lingua nella poesia ha questa doppia funzione di vettore sia di significato che di suono, di contenuto sia informativo che emotivo, la sintassi e l'ortografia possono subire variazioni (le cosiddette licenze poetiche) se questo è utile ai fini della comunicazione complessiva.

A questi due aspetti della poesia se ne aggiunge un terzo quando una poesia, invece di venire letta direttamente, viene ascoltata: con il suo linguaggio del corpo e il modo di leggere, il lettore interpreta il testo, dandogli (inevitabilmente) una nuova dimensione, teatrale. Questo fenomeno, insieme alla parentela con la musica, viene sfruttato nei Lieder tedeschi, poesie sotto forma di canzone.

La stretta commistione di significato e suono rende estremamente difficile tradurre una poesia in altre lingue, perché il suono e il ritmo originali vanno irrimediabilmente persi e devono essere sostituiti da un adattamento nella nuova lingua, che in genere è solo una approssimazione dell'originale.

Il significato di 'poesia'

Poesia, dal greco *poiesis*, rimandava alla più ampia idea di creazione, creatività, produttività, a un'attività demiurgica.



La poesia moderna

La poesia è nata prima della scrittura: anzi le prime forme di poesia erano essenzialmente orali, come l'antichissimo canto a batocco dei contadini e i racconti dei cantastorie (Omero era uno di loro, senz'altro il più famoso). Nei paesi anglosassoni questa trasmissione orale della poesia era molto forte (lo è ancora).

Nel XIX secolo, con la nascita del concetto dell'arte per l'arte, la poesia si libera progressivamente dai vecchi moduli e compaiono sempre più frequentemente componimenti in versi sciolti, cioè che non seguono nessuno schema particolare, e spesso non hanno né una struttura né una rima. Via via che la poesia si evolve, si libera dai suoi schemi sempre più opprimenti per poi diventare forma pura d'espressione. L'ermetismo si può definire la forma più rarefatta di poesia, atta a trasmettere i sentimenti allo stato puro. Ma anche l'ermetismo si può definire superato. Il concetto di poesia oggi è molto diverso da quello dei modelli letterari; molta della poesia italiana contemporanea non rientra (o lo fa solo in senso lato) nelle forme e nella metrica tradizionali, e il consumo letterario è molto più orientato al romanzo e in generale alla prosa, spostando la poesia verso una posizione di nicchia. Tuttavia il quadro non è così negativo: nella musica pop degli ultimi anni il livello letterario dei testi si è alzato notevolmente, e molte canzoni possono essere considerati delle vere e proprie poesie musicate.

Con l'avvento di internet, dei blog e forum letterari, la produzione e il consumo della poesia è aumentato notevolmente. Alcuni esperti stimano che ogni anno circa 5 milioni di poesie vengono pubblicate sulla rete in migliaia di siti di scrittura. Una produzione che sfugge alla logica dell'editoria convenzionale e che si auto-organizza elaborando dei meccanismi per riuscire a filtrare le opere più significative dalla massa.

WIKIPEDIA



Cremona in Poesia sostiene la diffusione della cultura online attraverso i progetti wiki.

I contenuti di questo testo sono tratti dall'enciclopedia libera online Wikipedia.

